

"Mobilitatevi tutti per i treni perduti"

Il richiamo dell'assessore contro i nuovi orari di Trenitalia. San Benedetto, Civitanova e Senigallia: i dettagli dei tagli

LE FERMATE SOPPRESSE

FEDERICA BURONI

Ancona

Eccoli, i nuovi orari di Trenitalia pubblicati sul sito. Che confermano, anzi "peggiorano" per dirla con l'assessore regionale Pietro Marcolini, "le previsioni dei giorni scorsi". A San Benedetto si tolgono quattro fermate Eurostar per il Nord con il 9780 per Milano che viene spostato di un'ora con grave "disappunto dei pendolari", come fa notare il portavoce del movimento, Luca Abeti. Non solo: sempre a San Benedetto vengono eliminati tre espressi verso Bari, alcuni trasformati in Intercity con costi aggiuntivi. Anche a Civitanova sono quattro le fermate Eurostar soppresse tra cui il treno per Bari delle 18 e 16 che viene sostituito, come si legge nel sito, dalla Freccia Bianca che però bisogna prendere ad Ancona. A Senigallia, soppresse tre fermate Eurostar, tutte verso il Nord che a Fano diventano cinque di cui quattro verso il Nord e una verso Sud.

"Occorre una mobilitazione di tutti i marchigiani - tuona Marcolini - di Comuni, Province

e Regione che insieme devono chiedere un incontro all'ad Morretti e al ministro dei Trasporti. L'obiettivo è di contrastare questa riduzione di servizi. In caso contrario, il risultato rischia di essere solo una lamentela". Infuriati anche i pendolari che parlano di "disastro" e che così le Marche "diventano punti di passaggio, funzionali all'Alta velocità. Trenitalia deve capire che sui cambi di orario si gioca la vita di oltre 13 milioni di pendolari nel nostro paese. E' ora di finirla con questa storia". E ancora: "Ci batteremo con ogni mezzo per sradicare questa pratica che danneggia migliaia di cittadini".

Reazioni particolarmente dure giungono anche dagli enti locali, a partire dal comune di San Benedetto. "No ai tagli di

Infuriati anche i pendolari che parlano di "disastro"

Gli imprenditori rincarano la polemica

fermate - dice la giunta - questa è una stazione che ha un ruolo cruciale sia per l'utenza che gravita nel territorio, sia per quella della zona Nord della provincia di Teramo". Dunque, una paventata penalizzazione "peggiorebbe una situazione già critica". L'amministrazione ricorda poi di essere "pronta a in-

vestire proprie risorse, insieme a finanziamenti nazionali e regionali, per realizzare opere infrastrutturali che migliorino il nodo di scambio della stazione ferroviaria". Ma, per l'appunto, "l'eventuale mancanza di fermate di treni nazionali vanificherebbe gli sforzi economici e il ruolo strategico della stessa stazione".

Con Regione e Comuni, poi, ci sono anche gli altri, imprenditori e manager che dei treni sono assidui frequentatori. Luigi De Santis è analista di organizzazione e responsabile Business Travel per l'Angelini, l'azienda farmaceutica che ha sedi in tutta Italia e nel mondo, in particolare ad Ancona e Roma. "Abbiamo deciso di prendere l'auto perché è più comodo - dice - Siamo infatti scontenti dei servizi, anche di quelli dell'aeroporto dove per esempio il volo del mattino per Milano è stato eliminato ormai da mesi". Secondo De Santis, "il treno potrebbe essere una soluzione ottimale, specie con l'arrivo dei rigori invernali, ma Trenitalia continua a sopprimere le fermate anziché compensare i disagi che già ci sono". Numerosi "nostri viaggiatori che si muovono su Roma hanno continue difficoltà e spesso si lamentano. Da parte nostra, sottolinea De Santis, "saremmo anche lieti di incentivare le nostre tratte. Per

I timori della Riviera delle Palme. "Siamo pronti a investire nostre risorse sulla stazione ferroviaria"

il Nord, con Bologna e l'alta velocità, si viaggia più tranquilli, ma su Roma dove abbiamo tre siti ci sono più problemi e ci piacerebbe venire più considerati, magari parlare anche con Trenitalia da azienda ad azienda".

Un po' più a Sud, c'è Germano Ercoli, titolare di Eurosuole. "I treni? Li prendo molto poco - racconta - ma sentendo le esperienze di colleghi mi rendo conto che alla fine un mezzo che potrebbe essere molto utile in realtà non funziona. A Civitanova, per esempio, hanno soppreso alcune fermate e per spostarsi verso i grandi centri bisogna arrivare ad Ancona". E' anche vero però, che "con tutti i cantieri aperti sull'autostrada, per andare a Milano il treno può diventare indispensabile ma con tutti i limiti di una situazione che appare quella dell'anteguerra". Se questo è il contesto, Ercoli lancia un appello alla Regione "affinché le Marche non siano più trattate così".

Il no della Provincia di Macerata

LA REAZIONE

Macerata

La Provincia di Macerata contesta il nuovo orario ferroviario per la linea Adriatica, che prevede la soppressione delle fermate a Civitanova per i treni a lunga percorrenza. Il presidente Capponi ha scritto alla Regione e alla direzione di Trenitalia. "Il drastico taglio - afferma - verrebbe a colpire il terminale naturale dell'intera comunità maceratese, per i collegamenti ferroviari veloci. Con ricadute negative in termini economici e di immagine per Macerata e Civitanova, località cardine dell'offerta turistica provinciale, che si vedrebbe estromessa dalle linee a lunga percorrenza".





Un treno in stazione. Dal 13 dicembre per l'entrata in vigore dell'orario invernale di Trenitalia nelle Marche verranno soppresse diverse fermate

LE CIFRE SUI BINARI

13 Dicembre - La data di entrata in vigore dell'orario invernale

3 Le stazioni interessate alla riduzione delle fermate. San Benedetto, Senigallia e Civitanova

3 Le stazioni a rischio. Porto San Giorgio, Fano e Falconara

4.150.000 I chilometri percorsi ogni anno dai treni regionali

360 I chilometri a doppio binario

200 I chilometri a binario unico

25.000 La media giornaliera feriale dei passeggeri che utilizzano il circuito regionale

6.000.000 I passeggeri che ogni anno viaggiano sui convogli marchigiani